

L'EUROPA VERSO

Confindustria Piemonte presenta

IL FUTURO

30/06/2020



L'Europa alla portata della vostra impresa.



CONFINDUSTRIA
Piemonte



CONFINDUSTRIA
Delegazione presso l'Unione europea

Europa ieri, oggi e domani

Giuseppe Russo

Direttore del Centro Einaudi

30/06/2020

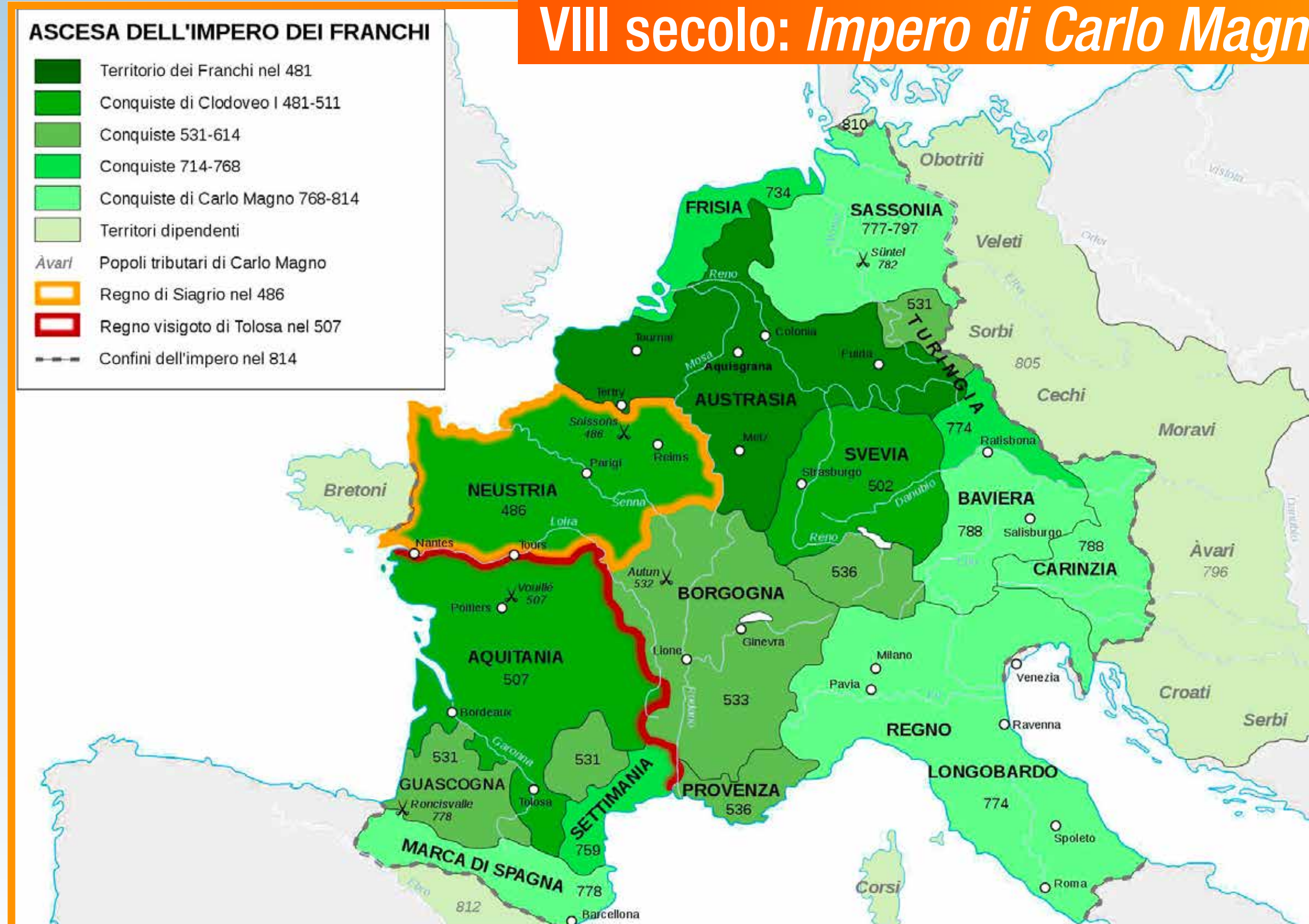
IL PROFILO

- ▶ Laureato con lode in Economia e commercio presso l'Università di Torino
- ▶ Ha insegnato Economia europea e Mercati Finanziari al Politecnico di Torino
- ▶ Ha coordinato per oltre dieci anni l'Osservatorio sul settore autoveicolare
- ▶ È stato valutatore di politiche pubbliche applicando metodo econometrici
- ▶ Ha valutato la Legge obiettivo e il Piano Anas 2007-2011
- ▶ Nel 2019 ha coordinato l'Osservatorio sulle Startup presso la Cciaa di Torino

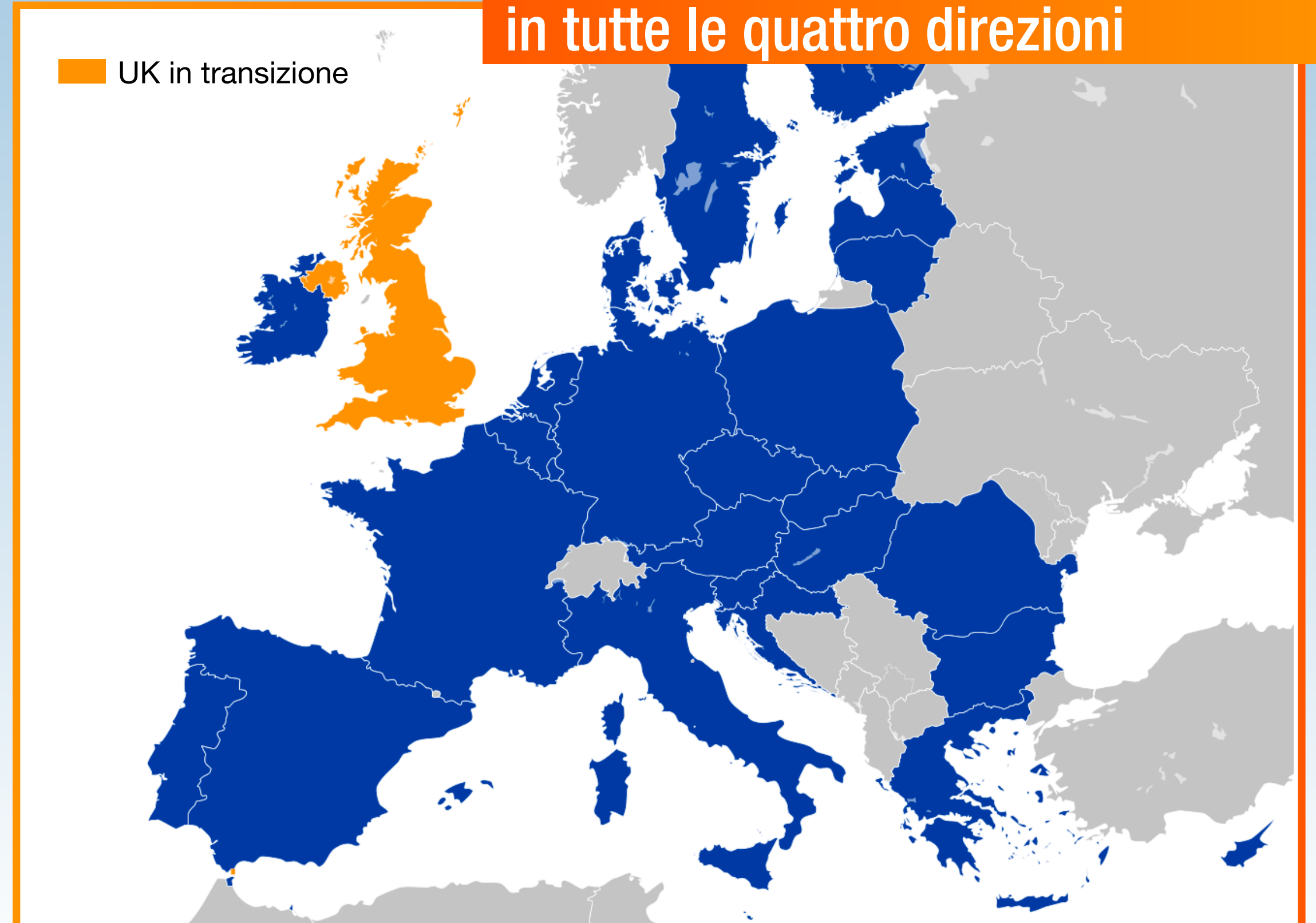
L'EVOLUZIONE

■ La prima citazione degli "europei" ➤ Cronica del 754

La nascita dell'Europa moderna
VIII secolo: *Impero di Carlo Magno*



L'UE attuale è molto più estesa
in tutte le quattro direzioni



IL QUADRO ATTUALE



447 milioni
di abitanti
(513 pre-Brexit)



Ogni anno accoglie
dall'esterno
**3 migranti ogni
1000 abitanti**

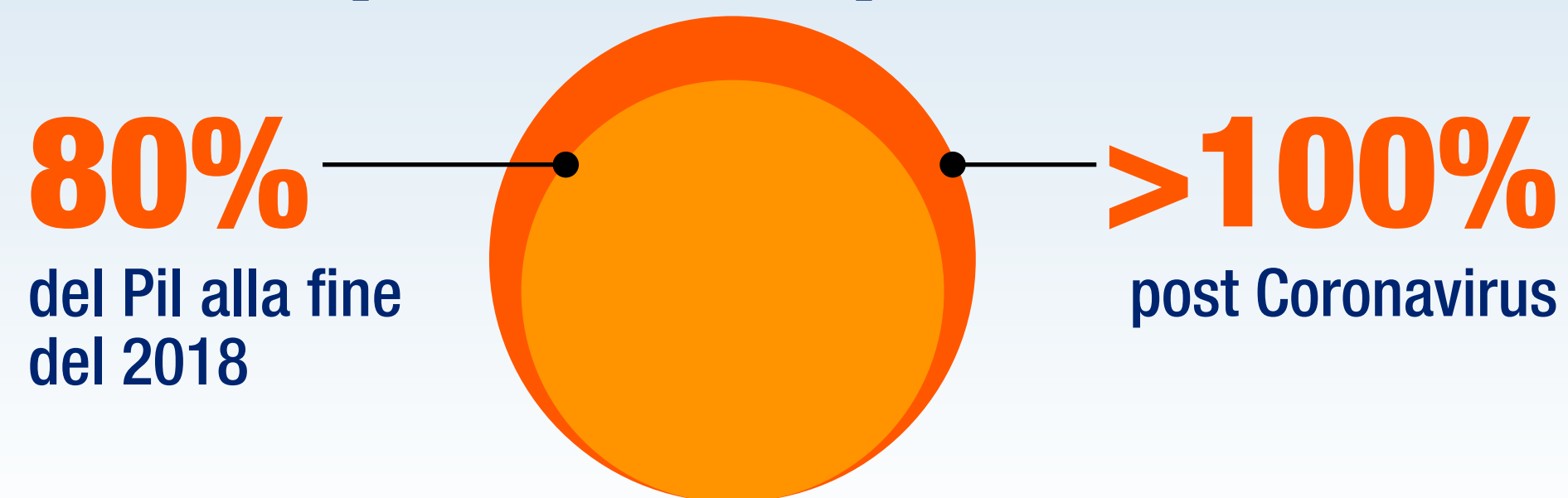


Età mediana
della popolazione
43
(cresciuta di 2 anni
in appena 10)

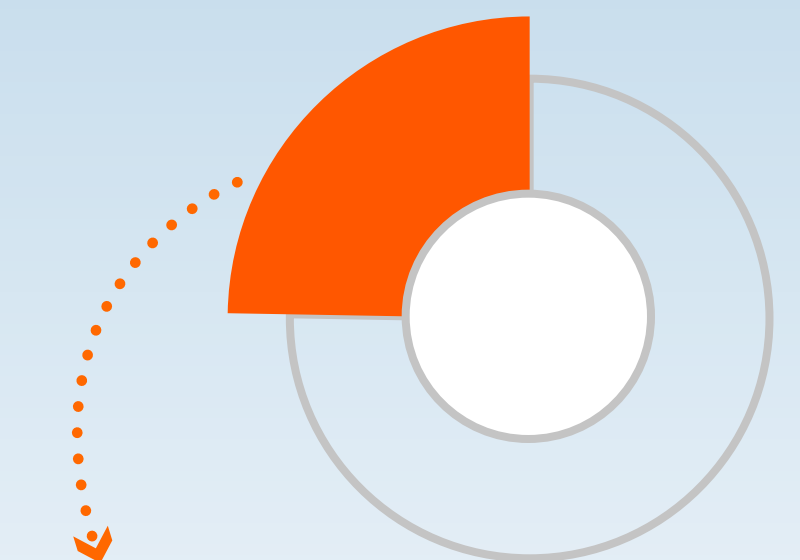
■ **L'Europa spende**
(in proporzione al Pil)



■ **Il debito pubblico europeo**



**Reddito
per abitante
circa
29.000**



23,7%
della popolazione vive
in condizioni di povertà
e rischio di esclusione
sociale

GLI INTERESSI COMUNI

- I progetti unitari non marcati da una matrice culturale e identitaria comune sono naturalmente destinati a fallire

Dopo la seconda guerra mondiale, di interessi comuni gli europei ne avevano molti:

1

Le due maggiori potenze continentali non dovevano riaprire contese sui fattori produttivi e i beni intermedi dell'industria pesante

2

Gli europei avevano sofferto la fame nelle due guerre mondiali (e anche in mezzo, a causa della devastante crisi del 1929)

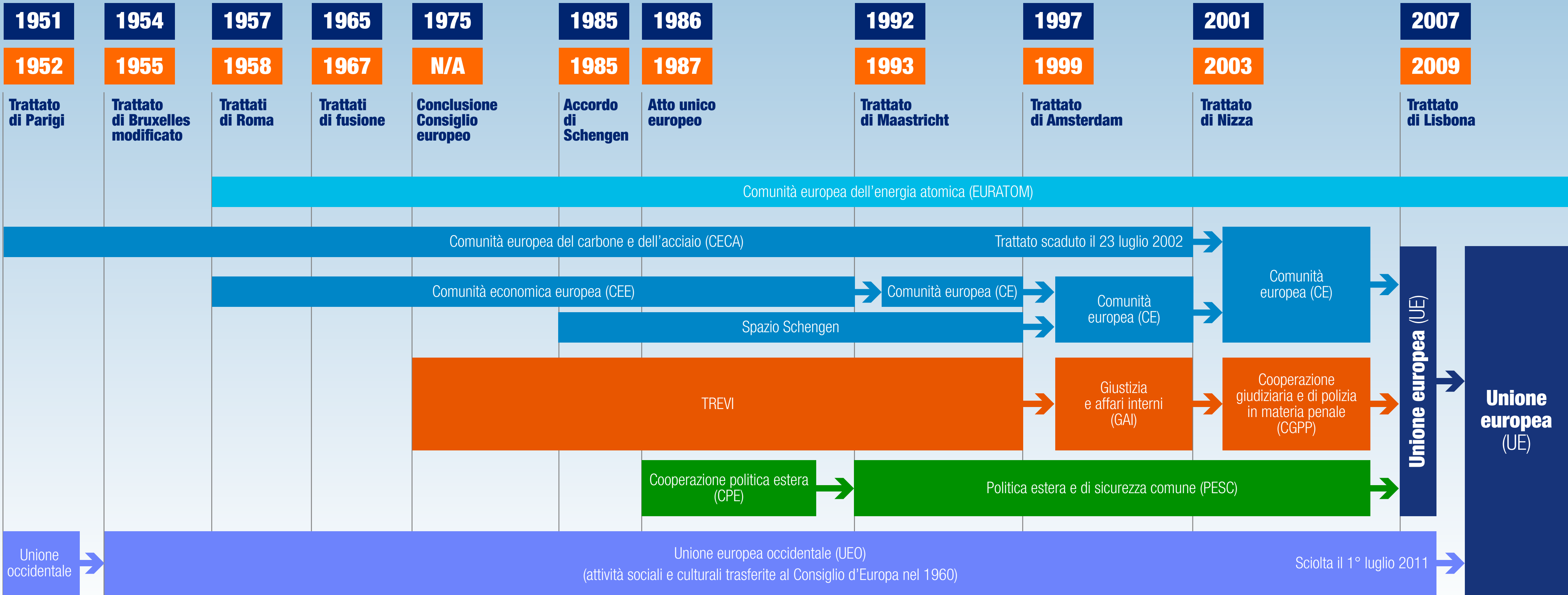
3

Sviluppare l'industria atomica per trarre diffusi benefici nella produzione energetica, sorvegliando che non vi fossero impieghi militari

EVOLUZIONE STRUTTURALE

La sequenza temporale dei trattati e la crescente integrazione europea

FIRMA IN VIGORE

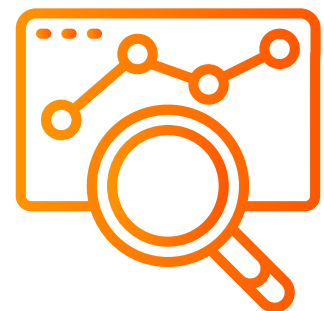


LE RAGIONI COMMERCIALI

■ I benefici del libero scambio europeo

1

Dal 1990 al 2015
il mercato unico
ha aumentato
il Pil dell'Unione
dell'1,7%



2

Il Pil pro capite
per ogni cittadino
europeo è cresciuto
di oltre 1.000
euro l'anno



3

Il consumo medio
delle famiglie
è aumentato
di oltre 600 euro
all'anno



4

I posti di lavoro
aggiuntivi
sarebbero stati
3,6 milioni
(pre Covid-19)

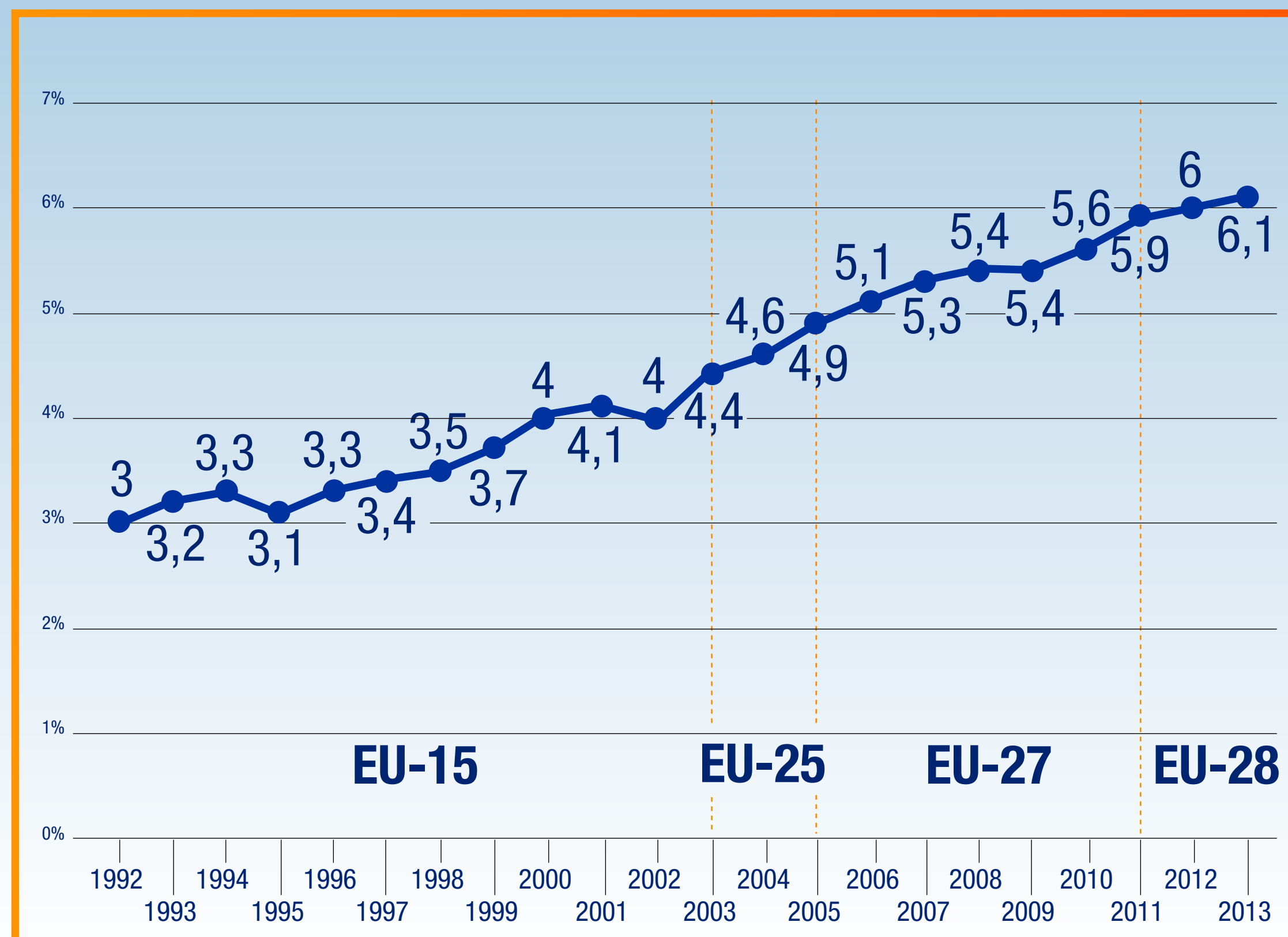


LA DIFFUSIONE PANEUROPEA DEI PRODOTTI EUROPEI

Percentuale delle esportazioni di **BENI**
all'interno dell'UE sul Pil europeo



Percentuale delle esportazioni di **SERVIZI**
all'interno dell'UE sul Pil europeo



UNIFICAZIONE MONETARIA

Le ragioni commerciali hanno portato a ragionare di unificazione monetaria

■ I nuovi interessi



Ridurre
le oscillazioni
tra i cambi
delle diverse valute



Aumentare il **potere**
acquisto esterno
dei Paesi europei

■ Il primo tentativo



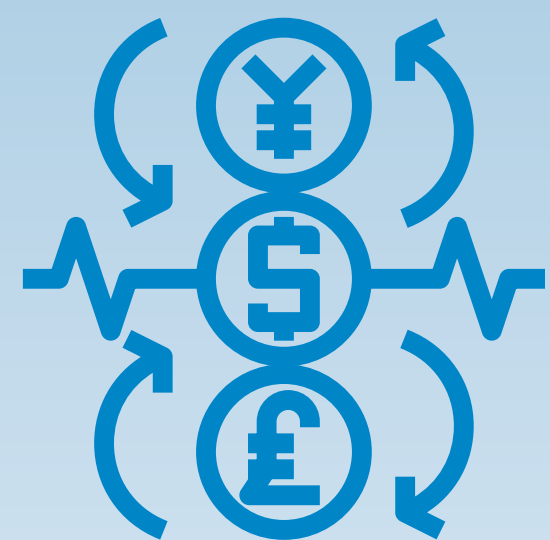
La **costituzione**
nel 1979 dello **SME**,
che però funzionava male



Lo SME era soggetto
a **speculazioni**
che anticipavano
le **svalutazioni**

LA NASCITA E IL RAFFORZAMENTO DELL'EURO

■ I benefici riconosciuti all'euro



Azzerare
la **fluttuazione
monetaria**
delle diverse
monete



Aumentare
il **potere
d'acquisto**
degli europei
nel mondo

1999

La nascita
dell'euro

2002

Diventa
moneta unica

L'euro oggi

È diventato la moneta
preferita di emissione
anche nei Paesi europei
che non aderiscono
all'euro

Ha sostanzialmente
sostituito lo yen come
seconda moneta
di emissione di prestiti
internazionali

Vale un quinto
delle riserve ufficiali
di monete detenute
dagli Stati attraverso
le Banche centrali

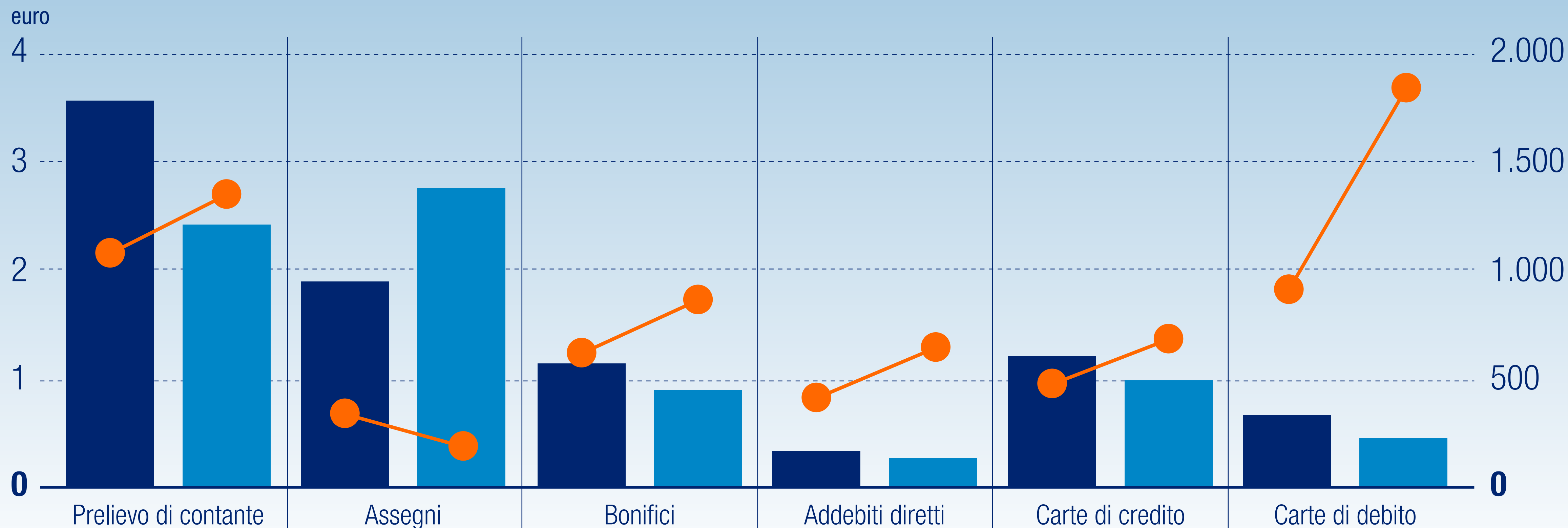
I BENEFICI DI UN UNICO SISTEMA DEI PAGAMENTI

Costi unitari
asse di sinistra

■ 2009

■ 2016

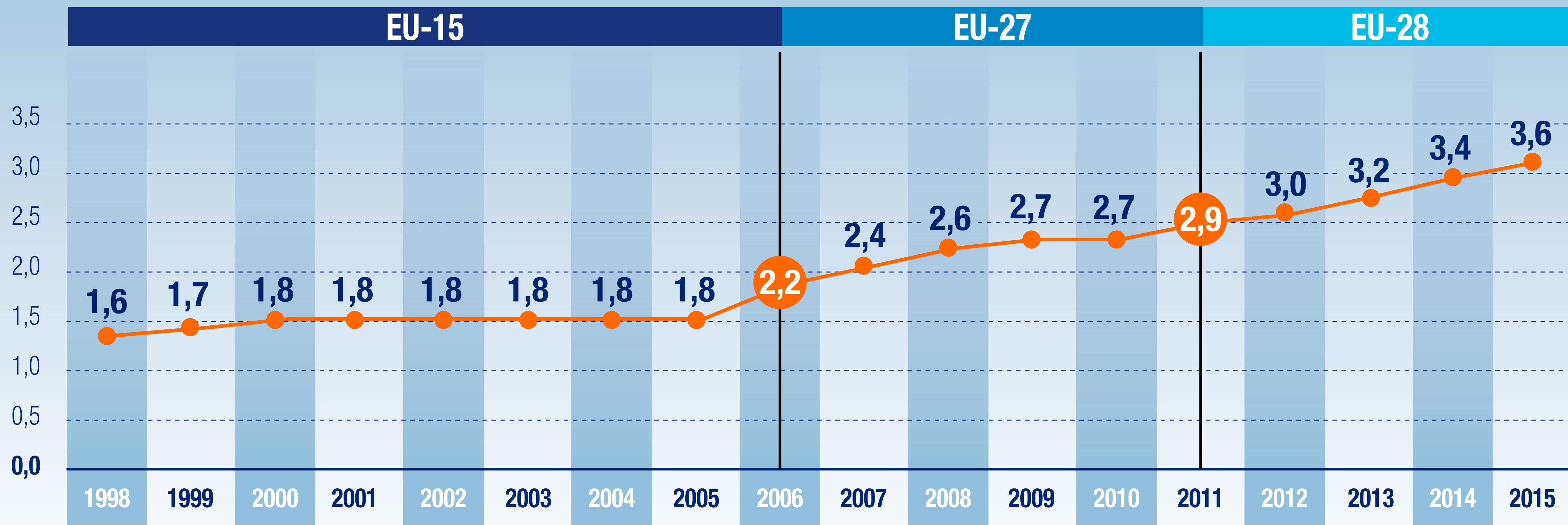
● Numero di transizioni
asse di destra



FONTE: Banca d'Italia

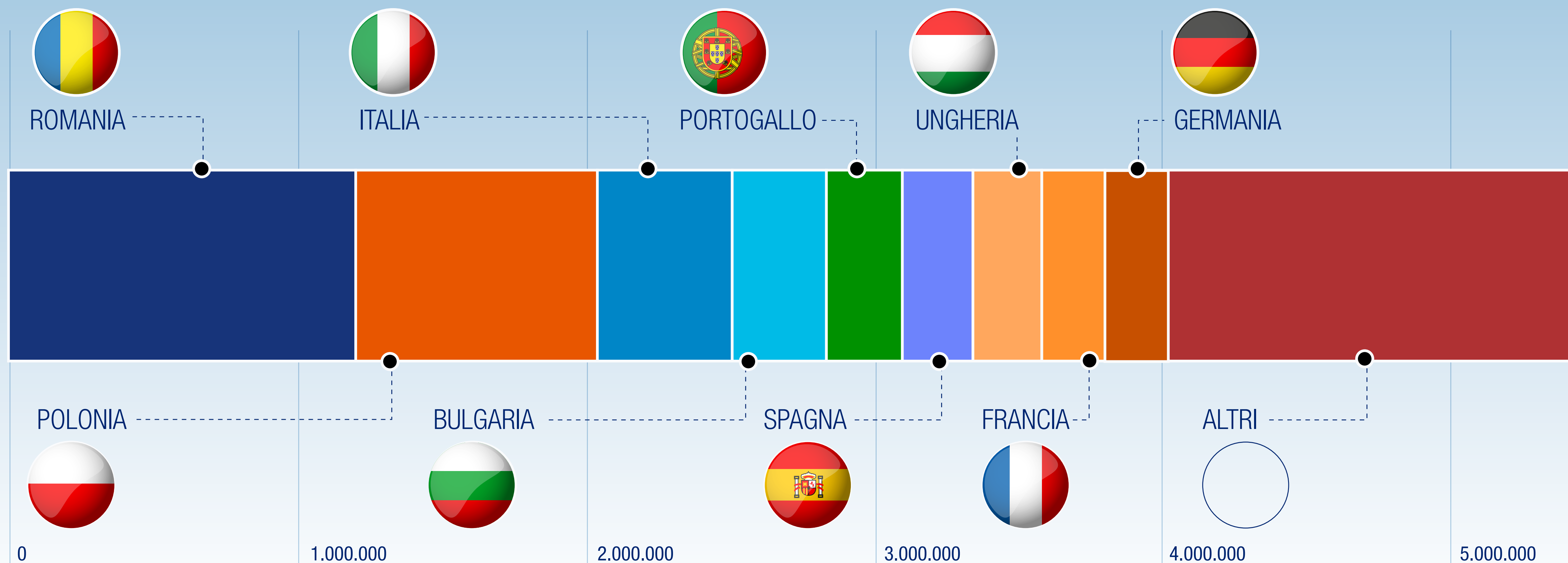
LA PROGRESSIVA APERTURA DEL MERCATO DEL LAVORO

I lavoratori europei provenienti da un altro Paese della stessa unione sul totale degli occupati (%)



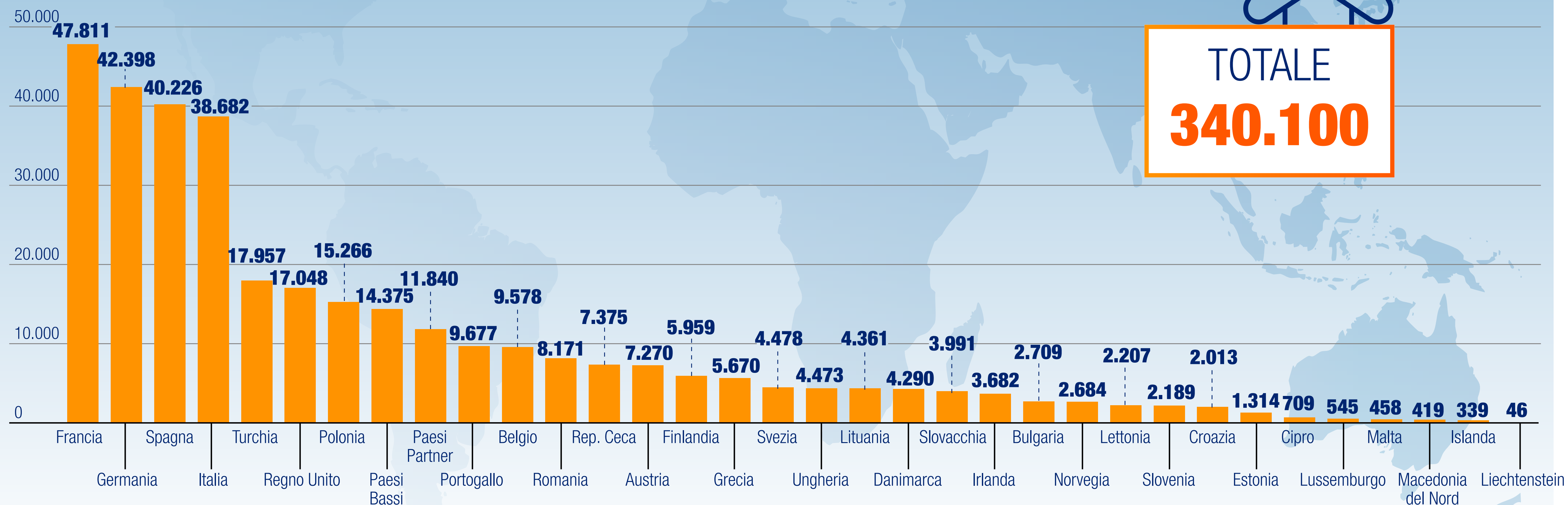
L'ITALIA FORNISCE LAVORATORI AL RESTO DELL'UE

Stock di lavoratori che si sono spostati nell'UE (20-64 anni, dati 2018)



LE PERSONE CHE SI MUOVONO DIVENTANO CITTADINI EUROPEI

Partecipanti al programma Erasmus+ nel 2017/2018



I BENEFICI PER LA RICERCA



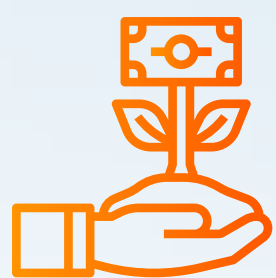

I numeri del programma
Horizon 2020
(periodo 2014-2020)



Progetti di ricerca
finanziati

29.729

LE RISPOSTE ECONOMICHE ALLA CRISI PANDEMICA

		Istituzione		Programma
Risposta immediata	2020	BCE		Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP da 1.350 miliardi di euro)
Risposta a breve termine	2020-2021	MES/SURE/BCE		540 miliardi in misure di sostegno destinate ad agire direttamente sulle principali conseguenze della crisi
Risposta a medio termine	≥2021	UE		NEXT GENERATION EU Program , Aumento temporaneo del budget dell'Unione per arginare gli effetti della crisi a livello comunitario
Risposta a medio termine	≥2021	UE		RECOVERY PLAN: Destinazione di 1.100 miliardi di euro del quadro di bilancio pluriennale al contrasto degli effetti della crisi

ITALEXIT: SE LA CONOSCI, NON CONVIENE

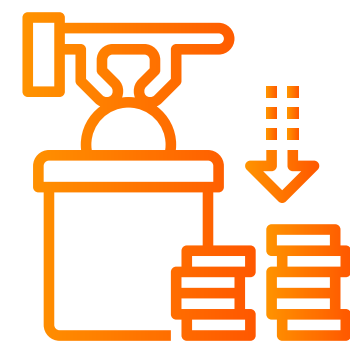
1

La Italexit non è prevista dai Trattati e potrebbe essere condotta solo in modo traumatico e non ordinato



2

Comporterebbe la ridenominazione dei debiti in una nuova valuta, che si svaluterebbe del 20-25% o più



3

Potrebbero però restare denominate in euro le emissioni sottoscritte da investitori internazionali (ciò porterebbe verso un default)



4

La diminuzione di liquidità potrebbe contrarre l'attività produttiva o essere arginata da un'inflazione che eroderebbe i redditi



E ADESSO, QUALE EUROPA?

La strategia delle cinque A

Per un'Unione europea che risponda alle esigenze del secolo in corso

A come...

■ Accelerare lo sviluppo

■ Accogliere il capitalismo di ritorno

■ Avvicinare l'Europa ai cittadini

■ Abilitare i processi di trasformazione e adattamento del modello economico

■ Annullare le distorsioni della concorrenza fiscale

